

della merce che balugina in un monitor, pronta ad avvolgere la società in una fantasmagoria che non conosce ancora crisi di produzione.

Gioco dei prezzi (si vince con un'approssimazione non eccedente il 10%); trasmissione del 10, 12, 1961.

Oggetti, presentati da Mike Bongiorno: capi di vestiario moda maschile.

Acerra. Enzo Tortora, famiglia del rag. Michele Cassaldo. Sei figli.

Milazzo, Enza Sampò, famiglia Bonaccorsi. La signora è figlia dell'ammiraglio Luigi Rizzo. E' presente anche la contessa Rizzo, moglie dell'ammiraglio.

Primo oggetto: "Cappotto in tessuto inglese, modello raglan, fodera scozzese, profilatura delle tasche interne in camoscio, lavorazione accuratissima".

*Milazzo:* 25.000 lire

*Acerra:* 10.500 lire

*Milazzo:* 40.000 lire

*Acerra:* 48.000 lire

*Milazzo:* 55.000 lire

*Risposta:* 50.000 lire. Vince Acerra

Secondo oggetto: "Vestito sportivo; completo composto di giacca a quadretti, tessuto inglese, taglio moderno con spacchetti, fodera in tinta, pantalone di flanella pettinata con cintura interna reggi-camicia".

*Acerra:* 5.000 lire

*Milazzo:* 25.000 lire

*Acerra:* 30.000 lire

*Milazzo:* 35.000 lire

*Acerra:* 36.000 lire

*Risposta:* 45.000 lire. Vince Acerra.

Terzo oggetto: "Impermeabile modello tenente Sheridan, in tessuto macò doppiato. Interfodera gommata al busto, com-

pleto di cinghiette alle maniche, spalline e cintura".

*Acerra:* 10.000 lire

*Milazzo:* 20.000 lire

*Acerra:* 22.000 lire

*Milazzo:* 25.000 lire

*Risposta:* 30.000 lire. Vince Milazzo.

Le gare dei prezzi rimaste sono due, purtroppo quello che è andato irrimediabilmente perso è il patrimonio delle schede di presentazione (completa è solo quella su Fabriano, di 7', mancante del sonoro è quella di Grado). Attraverso queste schede filmate, gli italiani cominciano a scoprire e a conoscere quell'Italia che presto avrebbero percorso in "Fiat 600". Ogni filmato, poi, meriterebbe un trattatello sociologico: più che il montaggio di immagini è sicuramente un montaggio di interessi diversi: suggerimenti degli amministratori comunali, pressioni dei politici, spinte degli industriali della zona. Le truppe della televisione erano oggetto di vera e propria venerazione, bastava pronunciare il nome "Rai" per vedersi aprire qualunque porta, per sedere a deschi sfarzosamente imbanditi, per avere persone e mezzi a disposizione. E' stato il momento di maggior lustro aziendale per l'Ente televisivo. In quei piccoli documentari ci sono già la terza rete, l'ideologia delle emittenti locali, il sogno di apertura delle trasmissioni dell'Accesso.

«Dove arriva Campanile Sera c'è gente disposta a qualsiasi sacrificio pur di farsi riprendere dalle telecamere mentre agita la manina. La zia che sta a Trepuzzi o i nonni di Ovada, la madre inferma che vive a Grimaldi Inferiore o il nipote che lavora a Sannazzaro, sono già tutti d'accordo: aspettano con ansia la manina. Poi, naturalmente, se le telecamere volgono altrove i loro obiettivi, scoppiano tragedie familiari).

Il saluto con la manina è stato per anni il vero tormentone delle riprese in diretta. Farsi riconoscere, "stare in Tv", appa-